

L'intervista

Pisapia "Questi ragazzi credono nella politica Se me lo chiedono darò il mio contributo"

di Alessia Gallione

MILANO – Giuliano Pisapia, lei non era in Duomo, ma che cosa pensa della piazza di Milano?

«Bellissima, come lo sono state quelle di Bologna, Modena, Parma e delle altre città. Decine di migliaia di persone che sotto la pioggia hanno deciso di partecipare, di dire con forza un no a Salvini e ai sovranisti, ma soprattutto di rivolgere un invito a chi crede nella buona politica a darsi una scossa. Milano conferma, ancora oggi, come la difesa dei valori democratici e di coesione sociale sia ben radicata in questa città».

Le ha ricordato altre piazze o altri movimenti?

«Sì certo, ma non voglio fare paragoni con il passato. È importante la freschezza e la spontaneità dei quattro organizzatori e dei partecipanti alle manifestazioni che, in molti casi, provengono da esperienze in ambito sociale. Sono ragazze e ragazzi, giovani e meno giovani preparati, attenti, che stanno

chiedendo a tutti di non abbassare la guardia e che attendono una risposta alla loro volontà di impegno per una società migliore. Queste piazze non sono paragonabili a quelle del "vaffa" di Grillo e sono differenti da quelle dei "girotondi"».

Come giudica il fenomeno delle sardine? È destinato a durare o a trasformarsi in altro?

«È un sussulto della cittadinanza attiva. Il "Manifesto delle 6.000 sardine" esprime voglia di partecipare, di essere protagonisti. A

questa volontà va dato spazio e occasioni di dialogo, senza però ingabbiarla in forme "partitiche" preconfezionate o tentativi di metterci il cappello. Spero che questa pacifica presenza di piazza continui e si rafforzi e mi auguro che i contenuti del loro manifesto si concretizzino in un progetto non solo contro Salvini e i sovranisti, ma anche in un progetto che sappia dare speranza anche a chi non ne ha più».

Questa piazza è stata molto politica senza bandiere di partito. È

un messaggio al centrosinistra?

«Il centrosinistra e i progressisti devono dialogare e confrontarsi con chi crede in questo movimento. È importante quello che hanno scritto nel loro manifesto: "Crediamo ancora nella politica e nei politici con la P maiuscola...". Questi ragazzi hanno piena consapevolezza di cosa è la buona politica di chi - ricordo Giorgio La Pira, il sindaco "santo" di Firenze - diceva sempre che "si doveva occupare sia delle luci delle strade ma anche della pace"».

Si confronterà con loro?

«Certo, come ho sempre fatto e continuo a fare ora al Parlamento europeo. La loro freschezza e i loro ideali sono la linfa necessaria per far partire una nuova stagione democratica del nostro Paese. Se mi verrà chiesto darò massima disponibilità e contributo, ma sono loro che devono diventare sempre più protagonisti. Il messaggio delle piazze non è antipolitico, ma di chi crede fortemente nella partecipazione e nel bene comune per la buona politica».



EX SINDACO
GIULIANO
PISAPIA, 70 ANNI

*La piazza di ieri
non era come quelle
dei "vaffa-day" o dei
girotondi, esprimeva
voglia di partecipare*



Ombrelli e sorrisi
In alto e a sinistra due momenti della manifestazione delle sarde ieri a Milano. In piazza, presente anche Roberto Saviano (nella foto in basso)

